

LA SORGENTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	25018 MONTICHIARI (BS) VIA BRESCIA 20
Codice Fiscale	01988650170
Numero Rea	BS 283299
P.I.	00669370983
Capitale Sociale Euro	197.634
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA (SC)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A105605

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	200	250
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	7.614	18.860
II - Immobilizzazioni materiali	1.230.355	1.270.849
III - Immobilizzazioni finanziarie	20.125	27.125
Totale immobilizzazioni (B)	1.258.094	1.316.834
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	8.379	11.609
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.524.135	1.924.353
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
imposte anticipate	0	-
Totale crediti	1.524.135	1.924.353
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	555.901	307.139
Totale attivo circolante (C)	2.088.415	2.243.101
D) Ratei e risconti	167.633	13.274
Totale attivo	3.514.342	3.573.459
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	197.634	201.709
IV - Riserva legale	55.768	50.071
VI - Altre riserve	168.478	153.757
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	71.201	18.988
Totale patrimonio netto	493.081	424.525
B) Fondi per rischi e oneri	-	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.053.066	935.878
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.203.313	1.681.038
esigibili oltre l'esercizio successivo	647.435	471.611
Totale debiti	1.850.748	2.152.649
E) Ratei e risconti	117.447	60.407
Totale passivo	3.514.342	3.573.459

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.650.924	5.397.132
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	293.546	476.596
altri	71.407	144.509
Totale altri ricavi e proventi	364.953	621.105
Totale valore della produzione	5.015.877	6.018.237
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	282.346	365.980
7) per servizi	605.695	784.182
8) per godimento di beni di terzi	92.266	129.557
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.682.497	3.283.309
b) oneri sociali	798.737	954.023
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	250.804	229.208
c) trattamento di fine rapporto	250.804	229.198
d) trattamento di quiescenza e simili	-	0
e) altri costi	-	10
Totale costi per il personale	3.732.038	4.466.540
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	65.409	91.947
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.787	49.515
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	53.622	42.432
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	21.000	15.786
Totale ammortamenti e svalutazioni	86.409	107.733
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.230	(5.909)
12) accantonamenti per rischi	-	0
14) oneri diversi di gestione	93.442	96.178
Totale costi della produzione	4.895.426	5.944.261
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	120.451	73.976
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	0
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	64	74
Totale proventi diversi dai precedenti	64	74
Totale altri proventi finanziari	64	74
17) interessi e altri oneri finanziari		

altri	32.765	27.939
Totale interessi e altri oneri finanziari	32.765	27.939
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(32.701)	(27.865)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
Totale rivalutazioni	-	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	27.123
Totale svalutazioni	0	27.123
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	0	(27.123)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	87.750	18.988
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	16.549	0
imposte relative a esercizi precedenti	0	-
imposte differite e anticipate	0	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.549	0
21) Utile (perdita) dell'esercizio	71.201	18.988

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio della società, il cui esercizio sociale chiude al 31/12/2020, è stato redatto in conformità alla vigente normativa del Codice Civile, come modificata dal D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 e dal recente D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, ed interpretata ed integrata dai principi contabili riformati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità), emanati in data 22/12/2016 e successivamente emendati. Nella redazione del bilancio si è altresì tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23, con riferimento alle disposizioni di carattere temporaneo introdotte in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, del codice civile corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. Il presente bilancio è presentato nella forma abbreviata, in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis del codice civile.

La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del codice civile, così come modificate dal D.Lgs. n. 139/2015;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, se del caso opportunamente riallineata;
- l'iscrizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico è stata effettuata secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del codice civile;
- non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale, i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Il contenuto della presente nota integrativa è formulato applicando le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5, del codice civile. Sono pertanto fornite le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1, del codice civile:

- 1) criteri di valutazione;
- 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali;
- 8) oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- 16) ammontare dei compensi, delle anticipazioni, dei crediti concessi agli amministratori;
- 22-bis) operazioni con parti correlate;
- 22-ter) accordi fuori bilancio;
- 22-quater) eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La nota integrativa contiene, inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, oltre alle informazioni specifiche per le società cooperative, che nel bilancio in forma ordinaria sarebbero da inserire nella relazione sulla gestione, quali i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico e delle determinazioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci, in ossequio agli artt. 2545 e 2528 del codice civile. Contiene infine le prescrizioni dettate dall'art. 2427 bis del Codice Civile. Le informazioni in nota integrativa relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico, in osservanza di quanto previsto dal nuovo art. 2427, co. 2, C.C. e nel rispetto dell'elaborazione obbligatoria della nota integrativa nel formato XBRL.

La società non presenta il rendiconto finanziario, in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso del codice civile.

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis, c. 7, del codice civile, in quanto sono riportate in nota integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio viene redatto e pubblicato con gli importi espressi in unità di Euro. In tal senso si segnala che, nell'ambito dell'operazione di eliminazione dei decimali dalle poste contabili, ai fini dell'espressione dei dati di bilancio in unità di Euro, si è operato mediante arrotondamento per eccesso o per difetto, come consentito dalla C.M.

106/E del 21.12.2001. A loro volta, tutti i valori riportati nel presente documento sono, salvo diversa indicazione, espressi in unità di Euro.

Nel corso dell'esercizio appena chiuso, l'attività della nostra società, è proseguita, pur se con alcune interruzioni in alcuni settori. Complessivamente non ha avuto un andamento regolare, a causa dell'emergenza sanitario-economica provocata dalla pandemia da virus "COVID-19", che ha impattato gravemente sulla situazione sanitaria, economica e sociale, sia a livello nazionale, che internazionale, e che ha comportato effetti importanti anche sulla nostra attività aziendale, sia in termini di impatto diretto sui servizi offerti, che sugli operatori impiegati, che in termini di organizzazione aziendale, ai fini dell'adozione delle misure necessarie per il contenimento del virus. Infatti, come noto, nel mese di febbraio 2020, in Italia si è manifestata l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del "Coronavirus" (cd. "COVID-19"), a fronte della quale sono stati emanati numerosi decreti governativi, contenenti misure d'urgenza per la prevenzione ed il contenimento dell'epidemia. Tali decreti hanno comportato limitazioni, sospensioni, vincoli generali e regole specifiche per i settori di tutte le attività economiche. La prosecuzione della pandemia, che è tuttora in corso, ha fortemente danneggiato l'economia italiana e globale, e ha indotto l'emanazione in Italia di ulteriori decreti governativi, atti a prevenire, controllare e impedire l'espansione del contagio. La società ha adottato tutti i provvedimenti di cautela e di azione previsti dalle normative che si sono via via evolute in questo periodo pandemico, in primis per la tutela della salute degli utenti e degli ospiti delle strutture e dei propri operatori e collaboratori ed anche per la prevenzione di conseguenze di natura economico finanziario e patrimoniale in genere. Per le ulteriori informazioni inerenti l'argomento in questione, si faccia riferimento anche alla "relazione morale" presentata all'interno della nota integrativa.

La cooperativa, ai sensi dell'art. 2512 del codice civile, risulta regolarmente iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente di diritto presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

La sussistenza della condizione della prevalenza, così come prevista dall'art. 2513 del codice civile, viene comunque documentata al termine della presente nota integrativa.

Principi di redazione

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale.

E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa, il tutto come consentito dall'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle singole voci del bilancio è stata effettuata secondo i criteri generali della prudenza, dell'inerenza, della competenza economico-temporale
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, rispetto alla relativa forma giuridica;
- i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio, che trovano riscontro nelle contropartite dello stato patrimoniale; in relazione a ciò, sono stati inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Presupposto della continuità aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività ex art. 2423-bis, c. 1, n. 1, del codice civile, e quindi adottando i criteri di funzionamento di cui all'art. 2426 del codice civile, in considerazione dell'effettuata stima prospettica sulla funzionalità aziendale, intesa come la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante, destinato alla produzione del reddito, per un prevedibile arco temporale futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Come noto, nonostante l'insorgenza inaspettata e dirompente dell'epidemia da COVID-19 a febbraio 2020, le misure d'urgenza assunte fin da subito dal Governo e le immediate sfavorevoli conseguenze sull'economia del Paese, la nostra società ha redatto il bilancio relativo all'esercizio 2019 secondo il presupposto della continuità aziendale, dato che anche nei primi mesi del 2020 ha continuato a svolgere la propria attività, pur con qualche interruzione e limitazione. Ciò nonostante, alla luce dei fatti, tale presupposto si è confermato appropriato, considerando che gli eventi correlati all'emergenza sanitario-economica della pandemia, accaduti nel corso di tutto il 2020, non hanno inciso sulla funzionalità aziendale della società, anche se l'attività ha subito implicazioni sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, il tutto come già esposto nel paragrafo che precede.

Ora, sulla base dei valori e delle stime contabili inerenti alle voci del bilancio al 31/12/2020, nonché dell'andamento dell'attività aziendale nei primi mesi del 2021, anche se la generale imprevedibilità dell'attuale, perdurante, stato di emergenza sanitaria, le incertezze sull'evoluzione normativa e la situazione di crisi economica e sociale non consentono

di effettuare valutazioni prospettiche estremamente attendibili, si stima, sulla base dei piani di budget predisposti dall'organo amministrativo che l'attività della nostra cooperativa potrà proseguire regolarmente anche nel prossimo futuro. In ragione di ciò, valutandosi la permanenza della continuazione dell'attività nel prossimo periodo, anche la valutazione delle voci del bilancio 2020 è effettuata nella prospettiva della continuità aziendale, in base alle disposizioni ordinarie dell'art. 2423-bis, co. 1, n. 1, C.C. .

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Casi eccezionali

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Nella redazione del bilancio d'esercizio non sono stati operati cambiamenti di principi contabili su base volontaria, in quanto non si sono verificati casi eccezionali che, ai fini della valutazione delle voci di bilancio, abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 bis, secondo comma, del codice civile (ossia, la modifica dei criteri di valutazione delle poste contabili da un esercizio all'altro), né sono stati applicati cambiamenti di principi contabili di carattere obbligatorio a seguito dell'emanazione di nuove disposizioni legislative o di nuovi principi contabili OIC. Dunque, poiché i criteri di valutazione adottati non sono difformi da quelli applicati per la redazione del bilancio del precedente esercizio, le voci del bilancio d'esercizio sono perfettamente comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 8, ovvero contenuti nelle altre norme del codice civile, così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015. Per effetto di quanto innanzi esposto, le poste patrimoniali eventualmente presenti inerenti i titoli, i crediti ed i debiti non sono valutate al relativo costo ammortizzato, bensì, rispettivamente, al costo di acquisto, al valore di presumibile realizzo ed al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In ossequio alla richiesta di cui all'art. 2427, n. 1, codice civile, i criteri di valutazione adottati per la redazione del presente bilancio sono quelli descritti nel prospetto, in riferimento alle singole voci di bilancio.

In via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.

Altre informazioni

RINVIO DEL TERMINE DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA SOCIALE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO, EX ART. 106 DEL D.L. 18/2020

Ci siamo avvalsi della facoltà di fruire della proroga ex lege, di cui all'art. 106 del D.L. 18/2020 (Decreto "Cura-Italia"), come modificato dall'art. 3, comma 6, del DL 31/12/2020 n. 183, convertito L. 26/02/2021 nr. 21 per la convocazione dell'assemblea entro il termine massimo di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, introdotta in via temporanea dal legislatore (in deroga all'ordinaria procedura in materia, prevista dall'art. 2364 C.C.) per consentire alle società di completare in modo corretto e tempestivo l'iter di redazione ed approvazione del bilancio di esercizio, considerata l'attuale anomala e straordinaria fase di emergenza sanitaria ed economica.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio, compongono l'attivo di stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La voce risulta iscritta nel bilancio corrente per € 200, con una variazione in decremento di € 50 rispetto allo scorso esercizio e rappresenta le somme dovute dai soci, relativamente al capitale sociale sottoscritto e non ancora completamente versato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale crediti per versamenti dovuti	250	(50)	200

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2020 è pari a euro 1.258.094. Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 58.740.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo per il costo sostenuto. Le aliquote di ammortamento applicate sono tali da determinare il completamento del processo di ammortamento in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

E' presente una posta relativa all'avviamento iscritta in bilancio antecedentemente all'esercizio appena chiuso, a seguito di operazione di fusione per incorporazione; considerato che la società intende avvalersi della facoltà prevista dall'art. 12, co. 2, D.Lgs. 139/2015, di non effettuare l'ammortamento dell'avviamento sulla base della sua stimata vita utile, tale avviamento viene ammortizzato in 10 anni.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

La scelta del periodo di ammortamento non supera la durata per l'utilizzazione.

Nessuna immobilizzazione immateriale è stata oggetto di rivalutazione monetaria. Non sono state effettuate rivalutazioni economiche volontarie.

Come richiesto dal n. 3-bis, dell'art. 2427 codice civile, si segnala che la verifica effettuata sui valori d'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali non ha comportato l'obbligo di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole di valore, in quanto si è ritenuto che il loro ammortamento secondo un piano sistematico rappresenti un criterio corretto, che tiene conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Nell'esercizio si rileva un incremento pari a € 541 e un decremento pari a € 446.210 per lo stralcio di oneri pluriennali, il cui processo di ammortamento è concluso. La quota di ammortamento è pari a € 11.787.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico a decorrere dall'entrata in funzione del bene, sono state determinate in modo sistematico, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione e, in particolare, dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente; esse, nell'esercizio di entrata in funzione del bene, vengono forfettariamente ridotte alla metà, per tener conto del minore utilizzo nell'esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I beni suscettibili di autonoma utilizzazione, qualora la loro utilità sia limitata

ad un solo esercizio, sono stati iscritti per intero nel conto economico.

In relazione alle immobilizzazioni materiali, non è stato operato alcun tipo di rivalutazione volontaria, né di tipo monetario, né di tipo economico.

In relazione ai beni materiali, non si è ravvisata la necessità di procedere ad alcuna svalutazione, in quanto si è ritenuto che il relativo ammortamento secondo un piano sistematico rappresenti un criterio corretto, che tiene conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

I contributi in conto capitale ottenuti a fronte di investimenti produttivi sono stati assimilati a un ricavo differito, con accredito al conto economico dell'esercizio della quota determinata in correlazione alla vita utile dei beni cui il contributo stesso si riferisce. Di conseguenza, l'iscrizione contabile dei beni nell'attivo dello stato patrimoniale è avvenuta al lordo del contributo di cui sopra.

In base a quanto richiesto dall'art. 2427, n. 22, C.C., si forniscono alcune informazioni in merito ai contratti di locazione finanziaria che la cooperativa ha stipulato in qualità di locataria e che comportano il trasferimento in capo alla stessa della parte prevalente dei rischi e dei benefici sui beni che ne costituiscono oggetto.

Nell'esercizio si è avuto un incremento di € 19.187 per nuove acquisizioni dei beni strumentali e un decremento di € 6.059 a seguito della dismissione di beni obsoleti. La quota di ammortamento dell'esercizio è pari a € 53.622.

La società ha in essere n. 1 contratto di locazione finanziaria relativi ad automezzi.

In base alla forma giuridica negoziale e all'attuale prassi, la rappresentazione contabile delle operazioni di locazione finanziaria è avvenuta utilizzando il metodo patrimoniale.

L'utilizzazione, invece, del metodo finanziario avrebbe comportato una diversa rappresentazione contabile con diversi effetti sul patrimonio netto e sul conto economico effetti, però, che non si ritiene di dovere indicare, perché non sono di importo apprezzabile.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte nel bilancio si riferiscono essenzialmente a partecipazioni. Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Nessuna immobilizzazione finanziaria è stata oggetto di rivalutazione monetaria.

Sono stanziati prudenziali svalutazioni in riferimento a partecipazioni in due società a fronte della permanenza di perdite durevoli.

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni. Passano, al lordo delle svalutazioni pari a € 37.123, da € 64.248 a € 57.248, con un decremento di € 7.000 rispetto all'esercizio precedente, a seguito della chiusura del finanziamento concesso alla società partecipata Opificio 512.

Sono presenti le seguenti partecipazioni:

- CGM Finance € 8.066
- Consorzio Tenda € 22.123
- Assocoop soc.coop. € 750
- Confcooperfidi € 500
- Hygea soc. coop.sociale onlus in liq. € 10.000
- Banca Etica € 1.084
- BCC del Garda € 2.322
- Cooperativa Brescia Est € 200
- Power Energia Società Cooperativa € 203
- Rete "I Pini" € 5.000
- Opificio 512 € 7.000

Svalutazioni:

La partecipazione detenuta nella società Hygea società Cooperativa Sociale Onlus in liquidazione evidenzia un valore di iscrizione pari a € 10.000, interamente svalutato, in considerazione dello stato di liquidazione e della precaria situazione in cui volge la società, per presenza di perdite durevoli di valore.

Altresì sono state svalutate interamente le partecipazioni detenute nel Consorzio Tenda in liquidazione per l'importo di € 22.123 e nella Rete "I Pini" per l'importo di € 5.000, in considerazione della precaria situazione in cui volgono le società, per presenza di perdite durevoli di valore.

Come evidenziato, la voce si compone in principal modo di partecipazioni in società cooperative o consortili, non significative ai fini del controllo o collegamento nell'ambito delle realtà partecipate.

Movimenti delle immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nello stato patrimoniale del bilancio relativo all'esercizio corrente, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

saldo inizio esercizio euro 1.316.834

saldo fine esercizio euro 1.258.094

variazioni euro - 58.740

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	535.087	1.523.886	64.248	2.123.221
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	516.227	253.037		769.264
Svalutazioni	0	0	37.123	37.123
Valore di bilancio	18.860	1.270.849	27.125	1.316.834
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	541	19.187	0	19.728
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	446.210	6.059	7.000	459.269
Ammortamento dell'esercizio	11.787	53.622		65.409
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	0	0
Altre variazioni	446.210	-	-	446.210
Totale variazioni	(11.246)	(40.494)	(7.000)	(58.740)
Valore di fine esercizio				
Costo	89.418	1.531.353	57.248	1.678.019
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	81.803	300.999		382.802
Svalutazioni	-	-	37.123	37.123
Valore di bilancio	7.614	1.230.355	20.125	1.258.094

Attivo circolante

Attivo circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I – Rimanenze
- Sottoclasse II – Crediti
- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'attivo circolante è pari a euro 2.088.415. Rispetto all'esercizio precedente ha subito una variazione in decremento pari a euro 154.686.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nella presente sezione del bilancio.

Rimanenze

Rimanenze:

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore valore tra l'ultimo costo di acquisto sostenuto nell'esercizio (che approssima il Fifo), ed il corrispondente valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze ammontano a € 8.379, con decremento rispetto all'esercizio precedente di € 3.230 e si riferiscono alle giacenze di materiale di consumo alla data di fine esercizio. La variazione è essenzialmente imputabile ad un minore approvvigionamento rispetto all'esercizio precedente.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale rimanenze	11.609	(3.230)	8.379

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono esposti al presumibile valore di realizzazione. Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione di tutti i

crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

I crediti sono iscritti in bilancio per complessivi € 1.524.135, con un decremento di € 400.218. Il fondo svalutazione crediti a fine esercizio ammonta a € 22.645. La quota accantonata nell'esercizio a titolo di svalutazione crediti è pari a € 21.000.

Non sono presenti crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	-	0			
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.924.353	(400.218)	1.524.135	1.924.353	0	0

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Voce non presente.

Disponibilità liquide

Disponibilità liquide:

Le disponibilità liquide sono iscritte in bilancio per il loro valore nominale. Esse ammontano alla fine dell'esercizio ad € 555.901, subiscono un incremento rispetto al precedente esercizio di € 248.762 e si riferiscono in particolare all'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale disponibilità liquide	307.139	248.762	555.901

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi

Nella classe D "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

La voce ammonta a € 167.633 con un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a € 154.359

I risconti attivi ammontano a € 10.537 e sono relativi a costi e utenze di competenza dei futuri esercizi.

I ratei attivi ammontano a € 157.096 e sono relativi a servizi effettuati di competenza dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	13.274	154.359	167.633

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Come richiesto dall'art. 2427, n. 8, codice civile, si evidenzia che nel bilancio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio compongono il patrimonio netto e il passivo di stato patrimoniale.

Patrimonio netto

In riferimento alle voci componenti il patrimonio netto di bilancio, si specifica quanto segue.

Capitale sociale: il capitale sociale è composto da azioni, ai sensi di quanto previsto dallo statuto sociale. Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte azioni sociali per l'importo di € 500 a seguito dell'ingresso di due nuovi soci. Altresì si è verificata una riduzione del capitale sociale dell'importo di € 4.575 a seguito del recesso di due soci.

Riserva legale: nella riserva legale sono iscritte le quote di utili che, negli esercizi precedenti, sono state ivi destinate, per volontà assembleare, il tutto in conformità a quanto prescritto dalla legge e dallo statuto. La voce si è incrementata rispetto di € 5.697, a seguito dell'accantonamento della quota dell'utile dello scorso esercizio, in ossequio alla delibera assembleare.

Per quanto riguarda le riserve, si fa presente che, conformemente a quanto disposto dall'art. 2514 del codice civile e dallo statuto sociale, tutte le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita della società, né all'atto del suo scioglimento.

La voce Altre riserve indivisibili passano da Euro 153.757 a Euro 168.478, con un incremento netto di Euro 14.721 a seguito dell'accantonamento dell'utile dello scorso esercizio, in ossequio alla delibera dell'assemblea dei soci e della rinuncia di alcuni soci alle loro partecipazioni sociali.

Il patrimonio netto ammonta a euro 493.081 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 68.556 rispetto al precedente esercizio.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione del patrimonio netto intervenuta nell'esercizio, rispetto al precedente.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	201.709	-	500	4.575		197.634
Riserva legale	50.071	5.697	-	-		55.768
Altre riserve						
Varie altre riserve	153.757	12.721	2.000	-		168.478
Totale altre riserve	153.757	12.721	2.000	-		168.478
Utile (perdita) dell'esercizio	18.988	(18.988)	-	-	71.201	71.201
Totale patrimonio netto	424.525	(570)	2.500	4.575	71.201	493.081

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserve di utili	168.478
Totale	168.478

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	197.634	Apporto dei soci		-

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	55.768	Riserve di utili	B	55.768
Altre riserve				
Varie altre riserve	168.478	Riserve di utili	B	168.478
Totale altre riserve	168.478			168.478
Totale	421.880			224.246
Quota non distribuibile				224.246
Residua quota distribuibile				0

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto è calcolato in base alla anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio in conformità alle leggi ed al contratto di lavoro vigenti.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le variazioni in relazione alla posta in esame.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	935.878
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	250.804
Utilizzo nell'esercizio	133.616
Totale variazioni	117.188
Valore di fine esercizio	1.053.066

Debiti

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi in bilancio, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 1.850.748. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in decremento pari a euro 301.901.

I debiti pagabili oltre l'esercizio successivo ammontano ad € 647.435 e sono costituiti da:

- quote capitale residue pari a € 158.167 del finanziamento di € 200.000 concesso nell'esercizio da BCC del Garda, la cui scadenza è prevista entro il 2024;
- quote capitale residue pari a € 3.274 del finanziamento concesso da Banca Intesa, la cui scadenza è prevista entro il 2022.
- quote capitale residue pari a € 481.054 del mutuo fondiario concesso da Banca Intesa San Paolo, la cui scadenza è prevista entro il 2030.
- quota interessi per moratoria pari a € 4.940 relativi al mutuo fondiario ottenuto da Banca Intesa San Paolo, la cui scadenza è prevista entro il 2030.

La diversa composizione della posizione debitoria a breve e medio/lungo termine, rispetto allo scorso esercizio, trova giustificazione nell'ottenimento di un nuovo finanziamento dalla BCC del Garda di € 200.000 e dalla revisione del piano di ammortamento del mutuo ottenuto lo scorso anno da Banca Intesa San Paolo mediante la concessione della moratoria perfezionata ai sensi del D.L. 18/2020 dal medesimo istituto bancario, per interessi e quote capitale per il periodo da marzo 2020 a novembre 2020, concessa dal legislatore a seguito delle difficoltà finanziarie dovute alla pandemia da Covid-19. Ciò ha consentito un alleggerimento della tensione finanziaria e un efficientamento della posizione debitoria complessiva nei confronti del sistema bancario.

Variazioni e scadenza dei debiti

Evidenza dell'ammontare dei debiti pagabili oltre cinque anni

In relazione alla scadenza dei debiti, in ossequio a quanto previsto dall'art. 2427, comma 1, n. 6 del codice civile, si segnalano di seguito le posizioni inerenti i debiti per mutui e finanziamenti, con evidenza della quota pagabile oltre cinque anni, oltre che dell'eventuale presenza di garanzie reali sui beni sociali.

Il debito di durata residua superiore a cinque anni è pari a € 244.135 ed è corrispondente al debito residuo del finanziamento concesso nel 2019 da Banca Intesa San Paolo dell'importo originario di € 500.000, scadenza prevista entro il 2030, debito residuo oltre cinque anni per quote capitale pari a € 241.283 e per quote interessi pari a € 2.852, questi ultimi maturati ai sensi della moratoria perfezionata ai sensi del D.L. 18/2020 per il periodo da marzo 2020 a novembre 2020, concessa dal legislatore a seguito delle difficoltà finanziarie dovute alla pandemia da Covid-19.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Totale debiti	2.152.649	(301.901)	1.850.748	1.203.313	647.435	244.135

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel prospetto che segue si offre la scomposizione dei debiti iscritti nel bilancio, in riferimento alla eventuale presenza di garanzie reali sui beni sociali.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	244.135	0	0	1.850.748	1.850.748

E' ancora presente sul terreno di proprietà sito in Montichiari, identificato al F.61, Mapp. 379, l'ipoteca di € 525.000 concessa a favore della società CGM Finance a fronte di un finanziamento che è stato estinto nel corso del 2020.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti tra i debiti posizioni relative ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Debiti verso soci per finanziamenti

Seppure l'informativa di cui all'art. 2427, n. 19-bis, C.C., relativa al dettaglio dei finanziamenti effettuati dai soci alla società, non sia più obbligatoria per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata a norma del nuovo art. 2435-bis C.C. (così come modificato dal D.Lgs. 139/2015), data tuttavia la rilevanza di tale informazione per le società cooperative che ricevono prestiti sociali (ossia, la raccolta del risparmio consentita alle società cooperative presso i propri soci), si forniscono informazioni in merito alla voce "Debiti verso soci per finanziamenti", compresa nella voce D "Debiti" di Stato Patrimoniale.

Essa contiene l'importo di tutti i finanziamenti concessi dai soci alla cooperativa sotto qualsiasi forma, per i quali la cooperativa ha un obbligo di restituzione.

In particolare, essa comprende il prestito sociale, che è previsto dallo Statuto sociale e disciplinato da apposito regolamento interno approvato dall'assemblea generale ordinaria dei soci.

Si tratta di prestito fruttifero finalizzato al conseguimento degli scopi sociali, a sostegno della struttura patrimoniale e delle esigenze finanziarie della cooperativa.

Detti finanziamenti non hanno una scadenza predeterminata e sono rimborsabili a semplice richiesta nel rispetto dei termini minimi di preavviso imposti da Banca d'Italia.

I suddetti finanziamenti dei soci non sono postergati rispetto a quelli degli altri creditori.

A seguito delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 21 marzo 2007, la cooperativa non è più tenuta ad adempiere gli obblighi di trasparenza prima imposti nell'attività di raccolta di prestiti sociali alle società cooperative con più di 50 soci.

Pertanto, a fronte dei finanziamenti da soci emessi, pur procedendo alla stipula per iscritto del contratto di prestito, non si è dato corso alla redazione dei fogli informativi analitici.

Poiché alla data di chiusura del presente esercizio il patrimonio è di ammontare pari ad euro 493.081, mentre il prestito sociale, alla medesima data, risulta di ammontare pari ad euro 128.067, e pertanto non eccede il limite del triplo del patrimonio, la nostra società rientra nel limite quantitativo imposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21/04/1999 (aggiornata dal Provvedimento dell'8 novembre 2016) e dalla Deliberazione del Comitato Interministeriale per il

Credito ed il Risparmio del 19 luglio 2005, in capo ai soggetti che effettuano la raccolta di risparmio presso i propri soci senza obbligo di assistenza di specifiche garanzie. Conseguentemente, la cooperativa non è tenuta ad attivare alcun tipo di garanzia personale o reale, né ad aderire a schemi di garanzia aventi le caratteristiche indicate dalla predetta riformata Circolare della Banca d'Italia n. 229/1999. Al fine dell'individuazione del parametro del "patrimonio" si è tenuto conto sia delle nuove precisazioni fornite dalla medesima Circolare, sia delle disposizioni contenute nel Deliberazione del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio del 19 luglio 2005, a norma delle quali nel patrimonio rientrano l'importo complessivo del capitale sociale sottoscritto (anche se non interamente versato), nonché l'importo della riserva legale e delle riserve disponibili, ancorché indivisibili tra i soci, risultante dall'ultimo bilancio approvato. Alla luce dell'obbligo informativo che deve essere assolto dalle società cooperative con prestito sociale e con più di 50 soci, introdotto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 novembre 2016, che ha modificato la predetta Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21/04/1999, si forniscono le seguenti informazioni in merito al prestito sociale in essere:

- Ammontare del prestito sociale raccolto presso i soci alla data di chiusura del presente esercizio: 128.067;
- Ammontare del patrimonio (composto come sopra esposto) alla data di chiusura del presente esercizio: 493.081;
- Il rapporto tra prestito sociale e patrimonio alla data di chiusura del presente esercizio, ossia Prestito sociale /Patrimonio, è pari a 0,26;

Nel passivo dello stato patrimoniale sono altresì presenti posizioni debitorie verso soci a fronte di finanziamenti infruttiferi per € 10.000.

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	60.407	57.040	117.447

Ratei e risconti passivi

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

La voce risulta iscritta nel bilancio dell'esercizio per un valore pari ad € 117.447 con una variazione in incremento pari ad € 57.040 rispetto al passato esercizio. La voce comprende risconti passivi per un totale di € 49.159 inerenti a ricavi di competenza di futuri esercizi. I contributi ottenuti in conto capitale a fronte di investimenti produttivi sono stati assimilati ad un ricavo differito, con accredito al conto economico dell'esercizio della quota determinata in correlazione alla vita utile dei beni cui il contributo stesso si riferisce.

Sono presenti ratei passivi per € 68.288 relativi a oneri, interessi passivi e utenze di competenza dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Informazioni sul conto economico

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio compongono il conto economico.

Nella redazione del conto economico la società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis, c. 3 del codice civile. Il conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 del codice civile.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è ritenuto di mantenere tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Valore della produzione

I ricavi derivanti dalle vendite di beni e dalle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio in base ai criteri della prudenza e della competenza economica. Il relativo ammontare passa da € 5.397.132 a € 4.650.924 e risulta decrementato, rispetto al precedente esercizio, di € 746.208.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5 ed ammontano ad euro 364.953, ammontare in decremento di € 256.152 rispetto allo scorso esercizio, di cui € 293.546 relativi a contributi in conto esercizio.

Costi della produzione

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del conto economico, classificati per natura, sono iscritti in bilancio in base ai criteri della prudenza e della competenza economica. Essi sono indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 4.895.426, entità in decremento, rispetto al precedente esercizio, per € 1.048.835.

Proventi e oneri finanziari

Proventi ed oneri finanziari

Nella classe C del conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. Per completezza di informazione, si specifica che nella voce "oneri finanziari" risultano compresi i interessi passivi connessi ai finanziamenti concessi dagli istituti di credito e altri finanziatori, per un ammontare pari ad € 32.765. I proventi finanziari ammontano a € 64.

Si specifica che nel bilancio non sono iscritti proventi da partecipazioni.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento non si evidenziano elementi di entità o incidenza eccezionali, salvo la presenza dell'importo di € 18.363 a titolo di contributo per ricerca e sviluppo.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Altre informazioni

Con riferimento all'esercizio, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti ulteriori informazioni.

Dati sull'occupazione

Nel rispetto dell'obbligo di informativa di cui all'art. 2427, co. 1, n. 15, C.C., si fornisce il numero medio dei dipendenti, impiegati presso la nostra società alla data di chiusura del presente esercizio, ripartiti per categoria:

	Numero medio
Impiegati	166
Operai	5
Totale Dipendenti	171

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti è risultato pari, nell'esercizio, a nr. 171 unità.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
Nel rispetto dell'obbligo di informativa di cui al rinnovato art. 2427, co. 1, n. 16, C.C., si fornisce l'ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti, concessi agli amministratori ed ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria:

	Sindaci
Compensi	7.280

La cooperativa non ha corrisposto, nel corso dell'esercizio, alcun compenso né anticipazione o credito, ai membri del Consiglio di Amministrazione.

La cooperativa ha corrisposto, nel corso dell'esercizio, il compenso al Collegio Sindacale come sopra indicato, ma non ha concesso né anticipazione o credito, ai membri dell'organo di controllo.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

E' presente una ipoteca di Euro 525.000 rilasciata a favore della società CGM Finance che grava sul terreno di proprietà sito in Montichiari identificato al Fg. 61, Mapp. 379, a fronte del finanziamento concesso con scadenza 24/09/2020 ed estinto nel corso dell'anno.

La società ha in essere un contratto di locazione finanziaria relativo ad un automezzo.

La cooperativa non ha in essere altri impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

A fronte dell'ottenimento del finanziamento da Banca Intesa San Paolo di € 500.000, ci è stato concesso un Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, di cui alla L. 622/96, di nominali di € 400.000.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni con parti correlate dotate dei requisiti richiesti dal punto 22-bis dell'art. 2427, comma 1, c.c..

Si precisa peraltro che le operazioni intercorse nell'anno con gli amministratori soci cooperatori, sebbene concluse a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle di mercato, non sono soggette all'obbligo di segnalazione in nota integrativa ai sensi del n. 22-bis dell'art. 2427, c.c., in quanto concluse nell'ambito dello scambio mutualistico e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Non sussistono, allo stato attuale, accordi non risultanti dallo stato patrimoniale dotati dei requisiti richiesti dal punto 22 ter dell'art. 2427, comma 1, codice civile.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427, n. 22-quater, del codice civile)

Non si segnalano fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, intendendosi per tali, ai sensi del principio contabile OIC 29, quei fatti la cui comunicazione sia ritenuta necessaria per consentire ai destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate.

Per le ulteriori informazioni in ordine agli eventuali riflessi, sui primi mesi dell'anno 2021, dell'emergenza sanitaria ed economica in conseguenza della pandemia ancora in pieno corso, si faccia utilmente riferimento a quanto esposto nei punti successivi della presente nota integrativa.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La cooperativa non risulta appartenente ad un gruppo societario, né in qualità di società controllata (in virtù anche della propria natura societaria), né in qualità di società controllante.

Non risulta redatto, di conseguenza, alcun bilancio consolidato che coinvolga gli elementi di natura patrimoniale ed economica della nostra società.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati art. 2427-bis, comma 1, n. 1, del codice civile

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni relative alla società che esercita attività di direzione e coordinamento

Si precisa che la cooperativa non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società, a norma degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Azioni proprie e di società controllanti

Informazioni richieste dall'art. 2428, n. 3 e 4, codice civile

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2435-bis, co. 7, codice civile, la cooperativa dichiara che:

- non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di altra società fiduciaria o di interposta persona;
- non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Informazioni specifiche per le società cooperative

Documentazione della prevalenza, ai sensi dell'art. 2513 codice civile

Ai sensi dell'art. 2513, comma 1, del codice civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 6

/2003, si segnala che la cooperativa, per quanto disposto dall'art. 111-septies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile, è considerata, in quanto cooperativa sociale, cooperativa a mutualità prevalente, indipendentemente dai requisiti di cui al citato art. 2513 codice civile.

Si precisa comunque che complessivamente il costo del lavoro sviluppato da lavoratori dipendenti, assimilati e lavoratori autonomi è pari a € 3.945.652 ed è riconducibile ad attività posta in essere dai soci lavoratori complessivamente per € 1.109.192, di cui lavoratori dipendenti per € 1.070.090 e a lavoratori autonomi per € 39.102.

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Criteri di ammissione dei nuovi soci

Ai sensi dell'art. 2528, ultimo comma, del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 6/2003, si segnala che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha sempre operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta dalla cooperativa, previa verifica da un lato dell'esistenza, in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale e dall'altro della concreta possibilità di instaurare un valido rapporto mutualistico, anche in relazione alle condizioni soggettive del richiedente.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (art. 2545 codice civile) e indicazione dell'attività svolta con i soci e con i terzi, ai fini dell'art. 2545-sexies codice civile

Relazione del Presidente

Care Socie e Cari Soci,

Per l'anno di esercizio 2020 il CDA ha deliberato l'approvazione del bilancio d'esercizio a 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio, quindi entro il 29 giugno 2021, in prima e seconda convocazione dell'Assemblea soci. La motivazione straordinaria è stata rappresentata dall'emergenza Coronavirus che ha riscritto il calendario relativo all'approvazione dei bilanci concedendo due mesi in più alle società per la convocazione e l'approvazione dei conti al 31 dicembre 2020 ed ai ritardi nella definizione di alcune partite come il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo. Con l'anno di esercizio 2020 è continuato il cammino verso un processo di miglioramento continuo della nostra organizzazione che ha portato alcuni cambiamenti nei seguenti aspetti:

- Politico

Nel 2020 il CDA si è riunito per n. 10 volte con una partecipazione media del 93% nel corso dell'anno 2020 ha gestito l'emergenza sanitaria del covid 19 con le due ondate di marzo-maggio e di ottobre ed ha ripreso gli obiettivi dichiarati nell'anno precedente cercando di risolvere alcune questioni economiche ed organizzative prioritarie, quali: gestione straordinaria del personale, analisi dell'organigramma, gestione dei crediti e flussi di cassa, partecipazione a gare d'appalto e nuova progettazione. Nonostante l'emergenza sanitaria che ha impegnato buona parte della gestione delle attività della cooperativa, si è cercato di dare attenzione alle azioni di mutualità interna e di mutualità esterna alla Cooperativa: dichiarazione redditi gratuita per i soci, convenzione per assicurazione soci, comunicazione 5xmille, piccole iniziative di fund raising, progetto per nuova associazione legata alla Cooperativa, Mutua salute integrativa. È continuato l'incarico di Daniela Turk come Amministratore Delegato per la gestione ordinaria della cooperativa. La scelta di incaricare un consigliere nella mansione di AD a tempo pieno ha permesso nel corso dell'anno di iniziare a mettere ordine nelle varie aree della cooperativa e di gestire al meglio l'emergenza sanitaria cercando di tenere uniti i vari servizi e le aree. La figura dell'AD ha permesso di presidiare il cambiamento con un ruolo direzionale di gestione del cambiamento e dell'innovazione per perseguire il miglioramento continuo della nostra organizzazione sotto tutti i vari aspetti gestionali.

Il binomio presidente ed amministratore delegato ha permesso di avviare un confronto costruttivo riguardo alla gestione tenendo conto dei due aspetti: visione politico-strategica e gestione ordinaria. Contemporaneamente la divisione dei ruoli ha permesso all'amministrazione di concentrarsi sul lavoro di tessitura e rafforzamento dell'identità della cooperativa dedicando tempo ed attenzione alla cura delle relazioni politiche e delle collaborazioni progettuali.

- Organizzativo

Nel corso dell'anno è continuata la sperimentazione di un modello di governance centrato sulla divisione nelle due Aree territoriali dei Distretti 10-11 e sul potenziamento delle competenze gestionali nel ruolo fulcro del coordinatore di servizi. Tale modello ha visto Daniela Turk nel ruolo di Amministratore delegato e di Responsabile Area Distretto 10, Paolo Guglielmi nel ruolo di Responsabile Area Distretto 11 ed Area Ricerca, Sviluppo e Innovazione, Andrea Simbeni nel ruolo di Responsabile Area Amministrativa e Stefano Mauroner nel nuovo ruolo di Responsabile del Personale.

Sempre più si richiedono competenze di alto livello unite ad una direzione ed a strategie chiare e condivise. La direzione intrapresa ha portato alla definizione di ulteriori ruoli legati ad aree trasversali come la progettazione e sviluppo che necessitano di competenze specifiche. Il tutto nell'ottica di avere una classe dirigente sempre più

competente ed adeguata all'evoluzione del settore.

Il CDA ha vigilato sugli obiettivi di carattere economico e progettuale che ogni Area aveva definito nel corso dell'anno. Questo modello organizzativo ha richiesto all'Amministratore delegato ed ai Responsabili di gestire le proprie aree di intervento sotto tutti gli aspetti (progettuale, economico, risorse umane, innovazione e sviluppo) osservando le linee dettate dal CDA, utilizzando tutti gli strumenti di gestione introdotti negli ultimi anni e rendicontandone i risultati.

Tale direzione si è resa necessaria perché, come detto sopra, il cambiamento per rappresentare un miglioramento continuo di un'organizzazione necessita di essere gestito e presidiato costantemente; inoltre, la cooperativa per poter essere competitiva nelle varie aree di intervento deve pensare ad incrementare le competenze tecniche in progettazione ed innovazione sociale dei servizi per sperimentare progetti innovativi ed avviare nuovi servizi o modificare i servizi esistenti per rispondere in modo innovativo e sostenibile ai bisogni sociali del territorio di riferimento.

Il CDA, con il supporto di Fondazione Sodalitas, sta continuando un percorso di definizione delle Aree di intervento della Cooperativa, non solo quelle trasversali come l'Area Amministrativa e delle Risorse Umane, ma anche le Aree di intervento specifiche dei vari servizi con una divisione non congeniale alla valorizzazione delle risorse interne ed all'efficientamento della gestione dei servizi.

La nuova scelta va nella direzione di potenziare le figure di coordinamento come gestori del proprio servizio nel suo complesso sotto i vari aspetti: personale, economico e progettazione. In questo modo i coordinatori dei servizi diventano figure di collegamento tra la parte operativa e la parte dirigenziale della cooperativa. Coordinamento e parte dirigenziale della cooperativa devono andare nella direzione della chiarezza delle responsabilità e dell'aumento delle competenze con chiare descrizioni delle mansioni richieste. I coordinatori hanno intrapreso un percorso formativo di potenziamento delle proprie competenze e di ridefinizione del proprio ruolo.

Questo nuovo modello, oltre ad efficientare la parte gestionale ordinaria, ha consentito di superare in modo positivo la parte gestionale straordinaria legata all'emergenza sanitaria non prevista.

- Gestionale

L'anno 2020 può essere considerato un anno gestionale di mantenimento dei servizi e di riorganizzazione per superare il periodo emergenziale. Nell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2019 sono state illustrate direttamente dai coordinatori le modalità di riorganizzazione dei vari servizi in risposta all'emergenza sanitaria covid 19. In entrambe le aree territoriali i servizi si sono riorganizzati per rispondere ai nuovi protocolli o si sono trasformati per rispondere ai nuovi bisogni emersi a causa dell'emergenza.

In linea con gli anni precedenti si sottolinea l'incremento dell'attività legata alla progettazione per bandi ed alla realizzazione di progetti collegati ai nostri servizi in grado di migliorare la qualità degli stessi servizi e di sperimentare forme innovative di risposte ai bisogni delle persone come dettagliato nel bilancio sociale. Il periodo di chiusura ha consentito un aumento dell'attività di progettazione e ripensamento dei servizi.

Nel corso dell'anno l'Area Distretto 10 ha riconfermato la gestione dei servizi dell'anno precedente con un incremento dell'utenza con un avviamento accelerato del centro diurno educativo per minori EduLab, che porterà poi nell'anno 2021 ad individuare due sedi del servizio. Sempre nell'area minori e famiglia si sottolinea la partecipazione e l'aggiudicazione per la cooperativa di un bando di coprogettazione con l'ambito 10 per la gestione di alcuni servizi legati all'ambito minori e famiglia, servizi sociali e welfare di comunità. In questo bando, la cui gestione verrà poi avviata da gennaio 2021, La Sorgente si è presentata come capofila di un RTI composta da quattro cooperative operanti nel territorio da molti anni segno di un certo riconoscimento della presenza territoriale della cooperativa.

In un'ottica innovativa nel corso dell'anno sul territorio dell'ambito 10 è stato progettato il servizio Civico 34 in risposta al bisogno di sperimentare una vera residenzialità per il "dopo di noi" come evoluzione del progetto "tra terra e cielo". I progetti sperimentati vanno nella direzione di una progettualità di vita della persona con disabilità che consideri tutti i suoi aspetti: famiglia, casa, lavoro e tempo libero.

Per quanto riguarda l'Area Distretto 11 è stato confermato l'appalto del servizio sape per il comune di Sirmione per un ulteriore biennio, che va nella direzione di potenziare la presenza della cooperativa nel territorio anche per i servizi in risposta ai bisogni delle persone con disabilità. Nel corso dell'anno la cooperativa si è aggiudicata un appalto triennale per la gestione del servizio Punto Ragazzi per il comune di Bedizzole, che ha permesso di strutturare maggiormente interventi pomeridiani non solo di doposcuola ma anche di centri di aggregazioni giovanile più complessi. Sempre in ambito progettuale è stata avviata una collaborazione con la Fondazione dei Padri Rogazionisti di Desenzano del Garda che ha permesso l'ottenimento di un contributo di Fondazione Cariplo per l'avviamento di un servizio residenziale di appartamenti per l'autonomia di tipo educativo, cohousing e centro diurno educativo, che verranno inaugurati entro settembre 2021.

Si vuole sottolineare il fermento dell'area di progettazione e sviluppo nonostante il periodo di forte attenzione posta alla gestione della situazione emergenziale, che non solo ha contribuito ad ottenere contributi economici specifici per superare il periodo straordinario, ma anche per sperimentare nuovi progetti ed avviare nuovi servizi con una forte attenzione alla sostenibilità.

- Economico

L'esercizio 2020 chiude con un utile di 71.200,72 euro con un forte aumento rispetto all'anno precedente. Le motivazioni di questo risultato sono legate principalmente da una parte ad una gestione ordinaria che ha visto una forte attenzione alla gestione ed efficientamento dei servizi e dall'altra parte da una gestione straordinaria ed oculata dell'

emergenza sanitaria che ha permesso l'ottenimento di contributi ed il contenimento dei costi. Si osserva un aumento delle attività in particolare nel servizio di comunità educativa con un generale aumento delle marginalità di alcuni servizi rispetto al 2019 dovuto ad un contenimento dei costi, oltre ad operazioni di carattere straordinario come la richiesta del credito d'imposta per innovazione e sviluppo e contributi pubblici concepiti per aiutare le aziende a fronteggiare gli effetti negativi della pandemia mondiale.

L'esercizio 2020 ha certificato una riduzione del fatturato della cooperativa del 13,83% rispetto all'anno precedente ed in valori assoluti pari a euro -746.208,36. Tale riduzione è stata generata principalmente dalle chiusure e sospensioni di servizi o contratti legati all'emergenza sanitaria della pandemia covid 19 e nonostante tutto la riduzione è rimasta contenuta rispetto alla contrazione economica generale. Si sottolinea, in conclusione agli aspetti economici che, la riduzione delle attività aziendali ha comportato una riduzione contenuta del personale del 14% da n.330 dipendenti nel 2019 a n.284 dipendenti nel 2020.

Il mantenimento ed il miglioramento dell'amministrazione ha, in parte, inciso sui costi generali, ma è opportuno evidenziare che si attestano al 11,04%, quindi pienamente in linea con valori di mercato.

Ulteriore dato da prendere in considerazione, nell'analisi della redditività, è quello relativo al margine operativo lordo il cui valore è rimasto inalterato tra il 2020 (euro 219.505) e il 2019 (euro 214.763) nonostante la riduzione del fatturato realizzato.

Per quanto riguarda la voce dei crediti verso clienti che negli anni è stata oggetto di attenzione, quest'anno possiamo evidenziare un lieve miglioramento. Il valore dei crediti verso clienti è diminuito a 1.259.325,31 dai 1.411.023 del 2019. Questo risultato è fisiologico e correlato alla diminuzione del fatturato aziendale, infatti i giorni medi di incasso sono rimasti inalterati da un anno con l'anno e pari a circa 95 giorni.

Prima di concludere la relazione vorremmo aprire una breve parentesi relativa al periodo di trasformazione dovuto all'emergenza sanitaria in corso a causa del covid-19. Il CDA vuole ringraziare tutti i soci ed i dipendenti che in questo periodo hanno dimostrato vicinanza alla cooperativa, in particolare per tutti i dipendenti ed i volontari che hanno saputo reinventarsi e mettersi a disposizione per organizzare nuove risposte ai bisogni sociali in forte trasformazione.

Nei mesi di marzo ed aprile durante la fase 1, ma anche nelle fasi successive e tutt'oggi, abbiamo chiesto a tutti di lavorare spesso con continui cambiamenti di programma, a volte quotidiani, continue richieste di messa a disposizione e nuovi metodi di lavoro. Il supporto di un AD che sta tenendo le fila di tutta la situazione ha sicuramente facilitato il flusso di informazioni ed il presidio di tutti gli aspetti. Nonostante le difficoltà e la crisi economica, infatti, anche la nostra cooperativa ha subito una contrazione del fatturato, siamo riusciti a garantire a tutti l'anticipazione finanziaria della cassa integrazione e crediamo che questo sia un forte segno di vicinanza verso i propri dipendenti ed ai propri soci, che non tutte le organizzazioni sono state in grado di sostenere. Oltre a questo a fine anno 2020 il CDA ha deliberato il riconoscimento di un rimborso spese per i propri dipendenti per aiutarli e sostenerli nel fronteggiare l'aumento delle spese e la riduzione delle entrate a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria in corso. Crediamo di avere fatto tutto nella piena prudenza e trasparenza a garanzia della sicurezza e della tutela dei nostri dipendenti, soci e soprattutto per tutte le persone che fruiscono dei nostri servizi. Sicuramente quest'emergenza ha sorpreso tutti ed ha creato grosse difficoltà sotto molti aspetti, ma, cogliendo la parte positiva e l'opportunità anche nella negatività della situazione, pensiamo che per la nostra organizzazione possa aver fatto emergere alcune criticità, che già stavamo cercando di correggere, obbligandoci ad intervenire rapidamente oltre che a confermare alcune inefficienze che vanno corrette. Tutto questo è oggetto di riflessione del CDA e pensiamo che il 2020 sia stato l'anno giusto per concretizzare alcuni importanti cambiamenti organizzativi dopo un triennio di prove e di sperimentazioni dei cambiamenti.

Conclusioni

Con l'esercizio 2020 il consiglio di amministrazione ha rilanciato il processo di cambiamento e miglioramento continuo intrapreso nel triennio precedente, che in sintesi qui vi abbiamo presentato, oltre ad aver gestito la straordinarietà degli aspetti legati all'emergenza sanitaria del covid-19.

Il risultato economico di quest'anno presenta un utile di 71.200,72 euro, a fronte dei tre precedenti utili del 2017 di € 39.212,04, del 2018 di € 2.677,25 e del 2019 di 18.988,04 euro. Nel complessivo il lavoro di sviluppo ed innovazione dei servizi degli ultimi quattro anni riteniamo che sia un risultato soddisfacente per i motivi sopracitati, riferito anche ad un riassetto organizzativo strutturale/amministrativo ed all'introduzione di nuovi strumenti che potranno dare nuovi risultati di sviluppo.

Nell'ultimo quinquennio considerato il personale è passato da n. 125 dipendenti a n. 284 dipendenti con un incremento pari al 120% (da n.125 nel 2015, n. 156 nel 2016, n.192 nel 2017, n.250 nel 2018 a n.275 nel 2019 a n.284 nel 2020), mentre il fatturato è passato da 3.066.241 euro a 5.024.320,08 con un incremento pari al 64%.

Nello specifico il risultato ottenuto nel triennio ed in particolare nel 2020 è il frutto di un graduale investimento in ricerca ed innovazione per indirizzare sempre di più i nostri servizi e progetti verso un welfare di comunità. L'analisi della gestione ordinaria dei servizi porta ad una sostenibilità media delle attività che nell'ultimo quadriennio ha beneficiato degli sgravi contributivi legati al personale e del credito d'imposta per le azioni di innovazione e sviluppo delle proprie attività. Per questo motivo l'attività di controllo di gestione deve essere costantemente monitorata ed

aggiornata per poter apportare azioni correttive in modo tempestivo.

Con la nuova organizzazione siamo riusciti ad impostare delle analisi più dettagliate per singolo servizio, per poterne verificare la reale marginalità e porre quindi eventuali correttivi o azioni di miglioramento/crescita che si riterranno opportune.

Il lavoro da fare è ancora molto ed il consiglio vuole ripartire da due linee direttive: partecipazione ed innovazione. Ci siamo molto interrogati sul tema della partecipazione di soci e dipendenti alla vita della cooperativa e sul tema dell'innovazione come valore alimentatore dei nostri servizi. Pensiamo che l'innovazione possa diventare un valore guida per la partecipazione alla cooperativa ed in quest'ottica vogliamo costruire un percorso di avvicinamento alla prossima scadenza del consiglio di amministrazione nel 2022. Stimolare il senso di partecipazione aiutando le persone ad alimentare il concetto di cooperativa con nuove idee che si possono concretizzare insieme con l'aiuto delle competenze messe a disposizione della cooperativa, tenendo in considerazione le linee adottate negli anni precedenti: responsabilità, competenze e sostenibilità.

Come già anticipato il CDA ha cercato, con non poche difficoltà di tipo tecnico ed organizzativo, di darsi un metodo operativo per il governo politico della Cooperativa. Le principali difficoltà emerse da tenere in considerazione sono dovute allo scarso livello di consapevolezza e di competenza a volte espressi sia a livello tecnico che politico. Pensiamo di essere sulla strada giusta per cercare di ridurre al minimo queste inefficienze e per perseguire al meglio mission e valori della cooperativa.

Negli anni scorsi in fase assembleare abbiamo rivisto la mission e la vision della cooperativa individuandone i valori determinanti. Riteniamo che il nuovo cda si ponga come obiettivo prioritario e trasversale la Costruzione di una base sociale più consapevole, di una governance più stabile e competente per poter comunicare in modo forte e coerente l'identità della cooperativa, e vi rimandiamo al breve documento che vi presentiamo a parte.

Crediamo infine che La Sorgente debba sempre più diventare promotrice di un welfare innovativo e di prossimità. Avvicinare sempre più il socio l'utente e il cittadino, cercando di capire, di intercettare e di promuovere azioni che ci facciano riconoscere come una importante presenza e strumento sociale e diventare cooperativa di comunità.

In linea con quanto riportato nelle precedenti relazioni al bilancio si ribadisce che tutto ciò sarà necessario, perché presidiare efficacemente gli aspetti organizzativi e di gestione delle risorse umane, ma anche avere la capacità e le competenze per una ricerca e innovazione sociale e progettuale, rappresentano le condizioni indispensabili, perché La Sorgente possa essere davvero un'impresa sociale di comunità, anzi di territorio, attiva e dinamica, portatrice di progettualità innovativa e condivisa.

Un'impresa sociale capace di leggere i bisogni dei propri soci e del proprio territorio.

Un'impresa sociale capace di esprimere progettualità per i propri soci e per il proprio territorio.

Un'impresa sociale capace di essere un soggetto che concorre ad animare la comunità.

Un'impresa sociale capace di creare legami forti con gli attori del territorio.

Vogliamo concludere questa relazione ringraziando l'amministratrice Alessandra Bazzoli per il contributo trentennale dedicato alla cooperativa non solo come dipendente, ma anche come socia fino ad esercitare la carica di amministratrice. La scelta del CDA, dopo aver ricevuto le dimissioni a gennaio 2021, è stata quella di non inserire un nuovo consigliere avendo completato ormai più della metà del mandato in corso per permettere la realizzazione del programma di miglioramento continuo intrapreso e superare al meglio i problemi gestionali legati alla pandemia in corso.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

Il consiglio di amministrazione, considerando il buon esito della gestione ottenuto nonostante il difficile anno contraddistinto dalla pandemia da Covid-19, raggiunto soprattutto attraverso l'impegno di tutti i soci e alla luce delle risultanze economiche espresse dal presente bilancio, propone all'assemblea di attribuire a titolo di ristorno ai soci la somma di € 13.500, che risulta già appostata alla corrispondente voce del conto economico e verrà riconosciuta ai soci mediante aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato, secondo quanto consentito dall'articolo 2545-sexies del codice civile, come riformato dal D.Lgs. n. 6/2003.

Nella determinazione e attribuzione dell'ammontare proposto a titolo di ristorno, l'organo amministrativo si è attenuto alle disposizioni previste dalla legislazione in materia, dallo statuto sociale e dallo specifico regolamento sui ristorni,

con riferimento alla permanenza nella società da parte di ciascun socio, il tutto nei limiti dell'avanzo di gestione generato per effetto dell'attività mutualistica e sulla base della quantità e qualità degli scambi mutualistici realizzati dai soci cooperatori con la cooperativa .

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel prospetto che segue si riepilogano le informazioni richieste dalla disposizione intitolata, in relazione agli obblighi di pubblicità e trasparenza, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 2 del 11/01/2019.

In relazione agli eventuali aiuti di Stato percepiti dalla cooperativa, per le informazioni relative ai vantaggi economici riconosciuti, si rinvia al contenuto del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, assolvendo ulteriormente, in tal modo, all'obbligo informativo di trasparenza di cui alla L. 124/2017

Contributi PUBBLICI

- 18/05/2020 Comune di Montichiari- Contributo convenzione dicembre 2019- febbraio 2020 per € 7.084;
 - 20/07/2020 - Comune di Montichiari- Contributo Nidi Gratis gennaio- febbraio 2020 per € 5.320;
 - 22/10/2020 - Presidenza del Consiglio dei Ministri Emergenza Sanitaria Covid 19 per € 12.000;
 - 18/12/2020 - CCIAA di Brescia - Contributo alle Micro, Piccole e Medie imprese per la formazione per € 3.280;
 - 31/07/2020 Ministero dello Sviluppo Economico- Contributo Cinque per Mille anno 2018/2017 per € 8.418;
 - 06/10/2020 Ministero dello Sviluppo Economico- Contributo Cinque per Mille anno 2019/2018 per € 9.464.
- Totale contribuiti e sovvenzioni pari a € 45.566.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposte per la destinazione del risultato d'esercizio

In chiusura della parte informativa della presente relazione Vi confermiamo che il conto economico, redatto in forma scalare ed evidenziante la formazione progressiva del risultato dell'esercizio, comprende per competenza tutti i costi e tutti i ricavi dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio presentato ai soci per l'approvazione contiene la proposta di ristorni mutualistici, per un ammontare complessivo di € 13.500, determinato in ossequio a quanto già esposto nella presente nota integrativa. La differenza tra costi e ricavi evidenzia un utile di esercizio di € 71.200,72 che, da parte nostra, proponiamo di destinare come segue:

- per la quota del 3%, pari ad € 2.136,02, al fondo mutualistico ai sensi della L. 59/92;
- per la quota del 30% pari ad € 21.360,22 al fondo di riserva legale indivisibile.
- per la quota residua, pari ad € 47.704,48 alle Altre Riserve Indivisibili.

Invitiamo quindi l'assemblea dei soci ad approvare il bilancio di esercizio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, come sopra complessivamente rappresentato.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2020
ai sensi dell'art. 2429 del C.C.,
dell'art. 2409-bis C.C. e dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010**

All'Assemblea Soci della società La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus

Signori Soci,

in via preliminare si ritiene utile rammentare che l'assemblea ordinaria ha incaricato il Collegio sindacale di svolgere, congiuntamente all'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c. e ss, anche il controllo contabile, ora qualificabile come revisione legale dei conti per effetto dell'entrata in vigore dell'art.14 D.Lgs.39/2010. Di entrambe le funzioni diamo conto con la presente relazione.

**A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS
27.01.2010 NR. 39**

Ai soci della
società La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2020, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus al 31/12/2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Con particolare riferimento al mantenimento del presupposto della continuità aziendale, si richiama l'attenzione a quanto più ampiamente riportato dagli amministratori nella nota integrativa anche relativamente alle possibili conseguenze e alle valutazioni legate all'insorgere dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione agli aspetti sopra citati.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali,

poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Montichiari (BS), 11 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

Silvio Marchini Presidente Collegio Sindacale

Germano Giancarli Sindaco Effettivo

Caterina Lusenti Sindaco Effettivo

B) RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL C.C

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

Per quanto sopra il Collegio evidenzia che ha informato gli amministratori della società circa gli obblighi previsti dall'art. 2086 del Codice Civile, in ordine alla necessaria adozione di adeguati assetti organizzativi, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa. Da parte nostra, abbiamo riscontrato il positivo avvio delle prime valutazioni circa le principali misure da adottare, in risposta alla previsione di legge; si invita il Consiglio di Amministrazione a proseguire nell'implementazione completa degli strumenti preventivi previsti dalla normativa.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria e in considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive integrazioni, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo I soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Natura mutualistica della cooperativa

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli ed a verifiche di conformità:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella nota integrativa, allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- ai sensi dell'art. 2528 del Codice civile gli Amministratori, nella nota integrativa allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;
- ai sensi dell'art. 2513 del Codice civile il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno documentato e quantificato la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2020. Si conferma che in virtù di quanto disposto dall'art.111-septies delle Disposizioni di attuazione e transitorie

del codice civile, la cooperativa, in quanto cooperativa sociale che rispetta le norme di cui alla legge 381/91, è da considerarsi a mutualità prevalente, indipendentemente dalle condizioni di prevalenza di cui all'art. 2513 del Codice Civile.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Montichiari (Bs), 11 giugno 2021

Silvio Marchini Presidente Collegio Sindacale

Germano Giancarli Sindaco Effettivo

Caterina Lusenti Sindaco Effettivo